Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 69° — Roma - Mercoledì, 22 agosto 1928 - Anno VI — Numero 195

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della «Gazzetta Ufficiale» (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'Amministrazione della «Gazzetta Ufficiale» — Ministero delle Finanze (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella «Gazzetta Ufficiale» veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

USO DEI CONTI CORRENTI POSTALI NEI PAGAMENTI DELLO STATO ED ALLO STATO

In esecuzione del R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2609, è stato aperto, con effetto dal 1° marzo 1928, un conto corrente postale a favore della Tesoreria Centrale e di ciascuna Sezione della R. Tesoreria Provinciale, in modo che i correntisti potranno ottenere che le somme ad essi dovute dallo Stato vengano accreditate al loro conto corrente e potranno, con semplice postagiro, effettuare versamenti alla Tesoreria. I non correntisti, invece, potranno versare le somme da loro dovute alla Tesoreria, presso qualsiasi Ufficio postale.

Il citato decreto-legge, con le disposizioni relative al pagamento delle imposte dirette, della tassa scambi e di altri tributi mediante postagiro e con quelle riguardanti il pagamento, in conto corrente postale, degli affitti di immobili urbani, degli stipendi e delle pensioni, è destinato, in breve, ad aumentare il numero dei correntisti e ad accrescere il volume delle operazioni in conto corrente postale.

L'utilità dell'apertura di un conto corrente, per le aziende e per i singoli cittadini, è tanto maggiore quanto più grande è il numero dei correntisti; onde è che, a seguito del previsto incremento dei conti correnti postali, risulteranno anche più apprezzabili i benefici del postagiro, quali: l'eliminazione dei rischi inerenti al materiale invio del denaro o di titoli equivalenti; il risparmio di tempo derivante dall'evitare l'accesso agli sportelli degli Uffici contabili, per le riscossioni e per i pagamenti; la precostituzione di una prova scritta degli avvenuti pagamenti, all'infuori delle quietanze dei creditori.

Il largo impiego del postagiro, inoltre, realizzando la possibilità di compiere una grande quantità di transazioni senza l'uso effettivo della moneta, si traduce in un evidente vantaggio per l'economia del Paese.

L'utile individuale ed il vantaggio della generalità concorreranno, adunque, alla maggiore diffusione del postagiro, assecondando l'impulso ad uno sviluppo sempre più rapido ed ordinato, della nostra economia.

L'apertura del conto corrente postale può essere ottenuta, con tenue spesa, presso qualsiasi Ufficio postale del Regno.

TUTTI I VERSAMENTI DI SOMME AL CASSIERE DEL PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO per inserzioni, abbonamenti, acquisti di pubblicazioni o per altri motivi, DEBBONO ESSERE FATTI A MEZZO DI POSTAGIRO AL C/C 1-2640.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione

LEGGI E DECRETI

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2317.

LEGGE 6 gennaio 1928, n. 1771.

Conversione in legge del R. decreto-legge 2 luglio 1926, n. 2245, che dà piena ed intera esecuzione agli atti internazionali seguenti, stipulati in Vienna il 30 novembre 1923: 1° Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per il regolamento di diverse categorie di pensioni non regolate dalla Convenzione di Roma del 6 aprile 1922; 2° Dichiarazioni addizionali alla predetta Convenzione, concluse fra gli Stati medesimi; 3° Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Romania ed il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per il regolamento delle pensioni provinciali, comunali e distrettuali.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 2 luglio 1926, n. 2245, col quale è data piena ed intera esecuzione agli atti internazionali seguenti, stipulati in Vienna il 30 novembre 1923:

1° Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Polonia, la Romania e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per il regolamento di diverse categorie di pensioni non regolate dalla Convenzione di Roma 6 aprile 1922;

2° Dichiarazioni addizionali alla predetta Convenzione, concluse fra gli Stati medesimi;

3° Convenzione conclusa fra l'Italia, l'Austria, la Cecoslovacchia, la Romania e il Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, per il regolamento delle pensioni provinciali, comunali e distrettuali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, il 6 gennaio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — VOLPI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Protocole.

Les soussignés après avoir déposé leurs pleins pouvoirs ont apposé leurs signatures au présent procès-verbal, annexé aux projets de conventions entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement de diverses catégories de pensions, qui n'ont pas été réglées par la convention de Rome en date du 6 avril 1922, ainsi qu'au projet de convention entre l'Autriche, l'Italie, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement des pensions provinciales, communales et de districts.

Le plénipotentiaire de la République d'Autriche, les plénipotentiaires du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et le plénipotentiaire de la République Tchécoslovaque ont signé lesdites conventions.

Les délégués des autres Etats contractants s'engagent à recommander les projets de conventions en question à l'approbation de leurs Gouvernements et à pourvoir à la signature ultérieure des conventions par des plénipotentiaires dûment autorisés.

Le délégué polonais déclare que son Gouvernement se réserve d'adhérer ultérieurement à la deuxième des deux Conventions susindiquées.

Pour:

l'Autriche:

Docteur KIENBÖCK.

l'Italie:

Docteur RICCARDO OTTAVIANI.
Docteur FAUSTO PIZZICHELLI.

la Pologne:

Docteur ZBIGNIEW SMOLKA.

la Roumanie:

C. M. MITILINEU.

le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

IVAN ROUPNIK.
MILAN CVETNICH.

la Tchécoslovaquie:

Docteur BOHUMIL VLASAK.

Convention entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement de diverses catégories de pensions, qui n'ont pas été réglées par la convention de Rome en date du 6 avril 1922:

Voulant conclure une convention à cet effet, les Hautes Parties Contractantes ont nommé leurs plénipotentiaires:

le Président Fédéral de la République d'Autriche:

M. le docteur Victor Kienböck, Ministre fédéral des finances;

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Antonio Chiaramonte Bordonaro, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie à Vienne;

le Président de la République Polonaise:

M. le docteur Zbigniew Smolka, Juge à la Cour Suprême Administrative, Chef à la Section de Liquidation à la légation de la République Polonaise à Vienne;

Sa Majesté le Roi de Roumanie:

M. J. Nistor, Ministre d'Etat;

Sa Majesté le Roi des Serbes, Croates et Slovènes:

MM. Ivan Roupnik, docteur en droit et Conseiller Supérieur des Finances, et Milan Cvetnich, Révident Supérieur des Chemins de Fer d'Etat;

le Président de la République Tchécoslovaque:

M. le docteur Bohumil Vlasak, premier chef de section au Ministère des finances;

lesquels, ayant déposé leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, ont convenu de ce qui suit:

Ière PARTIE.

Règlement des conditions des anciens employés d'Etat et militaires autrichiens qui n'ont pas été admis au service d'une des Hautes Parties Contractantes.

Article 1er.

Le service actif des anciens employés civils d'Etat et des militaires autrichiens qui à la date du 3 novembre 1918 n'avaient pas encore été mis à la retraite et qui n'ont pas été admis au service d'aucune des Hautes Parties Contractantes est considéré comme terminé à la date du 3 novembre 1918 ou à la date ultérieure à partir de laquelle ils ont été mis à la retraite par l'Etat ou avec l'assentiment de l'Etat à la charge duquel ils se trouvent aux termes des stipulations suivantes.

Article 2.

Les personnes mentionnées à l'article 1er toucheront, à partir du 1er décembre 1923, des pensions de la part de la Haute Partie Contractante dont la personne en question est devenue ressortissante en vertu du Traité de St. Germain, soit de plein droit, soit par option, soit par réclamation, en tant que d'après les dispositions de l'ancien Empire d'Autriche, en vigueur à la date du 3 novembre 1918, ils avaient, en raison de leurs années de service à calculer sans égard à leur capacité de service, à l'époque de la cessation de leur service actif, droit à une pension ou à une indemnisation à titre de renvoi (Abfertigung).

En tout cas sont exceptés ceux,

1) qui ont refusé le service dans l'Etat dont ils sont devenus ressortissants ou qui n'ont pas fait la déclaration de loyauté (prêté le serment) qui leur a été officiellement demandée ou

2) qui ont abandonné leur service ou

3) qui, par leur propre faute, ne se sont pas conformés à une sommation soit générale soit spéciale de se rendre au service ou de présenter une déclaration à cet effet ou

4) dont l'admission au service a été refusée pour des raisons d'intérêt public.

Le montant des pensions est fixé par l'Etat qui prend à sa charge la pension respective.

Article 3.

Les pensions ou allocations des survivants des personnes mentionnées à l'article 1er et des survivants auxquels une pension ou allocation n'avait pas encore été allouée, à la date du 3 novembre 1918, sont, à partir du 1er décembre 1923, à la charge de la Haute Partie Contractante à laquelle, selon les dispositions précédentes, incomberait la charge des pensions des employés respectifs, sauf le cas où la veuve (l'orphelin) aurait acquis la nationalité d'une autre Partie Contractante en vertu du Traité de St. Germain soit de plein droit, soit par option, soit par réclamation. Dans ce cas les pensions ou allocations seront de cette dernière Partie Contractante.

Quant à la fixation du montant des pensions ou allocations, sera appliquée la disposition de l'article 2, alinéa 3.

Article 4.

Le paiement des pensions à des personnes résidant à l'étranger peut être subordonné à la condition, que la partie intéressée transfère son domicile dans l'Etat dont elle a acquis la nationalité. Néanmoins l'Etat intéressé peut consentir dans des cas exceptionnels, et s'il est prouvé que le rapatriement du retraité rencontre des difficultés pour d'autres motifs ayant une importance particulière, à ce que le paiement des pensions soit fait à l'étranger. Le paiement des pensions peut être subordonné à des conditions distinctement précisées. Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à prendre des mesures pour faciliter le rapatriement des retraités.

Article 5.

Les dispositions des articles 1 à 4 seront à appliquer aux employés des administrations communes de l'ancienne Monarchie Austro-Hongroise, y compris l'administration provinciale de la Bosnie et de l'Herzégovine, qui n'ont pas été admis au service d'une des Hautes Parties Contractantes et qui à la date du 3 novembre 1918 n'étaient pas encore mis à la retraite, ainsi qu'aux pensions de ces employés et de leurs survivants, à condition que ces employés (survivants) eussent été, à la date du 3 novembre 1918, sujets de l'ancien Empire d'Autriche.

Article 6.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à payer les pensions revenant d'après cette Convention aux personnes qui tombent sous le coup de la présente Convention, à la suite d'une requête à présenter dans le délai d'un an à partir de l'entrée en vigueur de la présente Convention; dans les payements on portera en compte les avances, subventions ou autres payements effectués à partir du 1er décembre 1923 par n'importe quelle Haute Partie Contractante.

Les payements effectués jusqu'à l'entrée en vigueur du Traité de St. Germain sont à considérer comme étant réciproquement compensés, même s'ils ont été effectués sur la base d'accords entre certaines des Hautes Parties Contractantes.

En tant que certaines des Hautes Parties Contractantes n'auraient pas renoncé, par des accords bilatéraux à conclure, au remboursement, les payements (avances, subventions) éventuellement effectués a partir de l'entrée en vigueur du Traité de St. Germain (16 juillet 1920) par un autre Etat que celui qui d'après les dispositions précédentes est chargé du payement à partir du 1er décembre 1923, sont à rembourser par l'Etat débiteur à l'Etat qui a effectué le payement. Le payement doit être diminué ou suspendu à la demande, notifiée en temps utile, par l'Etat à la charge duquel il est fait. La monnaie dans laquelle seront effectués la compensation réciproque et le remboursement desdits payements, ainsi que le taux de change, seront fixés par des accords à conclure entre les Etats intéressés.

Les dispositions de l'alinéa précédent ne portent pas atteinte à des Conventions particulières déjà existantes à ce sujet.

Article 7.

En cas de contestations entre les Hautes Parties Contractantes au sujet de la nationalité de personnes qui tombent sous le coup de la présente Convention les Hautes Parties Contractantes s'engagent à continuer provisoirement les payements courants jusqu'à ce que la nationalité de la personne en question soit établie, sauf remboursement par l'Etat dont l'ayant-droit aura acquis la nationalité.

A la demande de l'ayant-droit ou de l'Etat intéressé la contestation sera soumise, dans le délai d'un an, au tribunal arbitral compétent pour les questions de nationalité.

Article 8.

Les dispositions précédentes des articles 1 à 7 ne portent pas atteinte aux lois et règlements intérieurs en ce qui concerne les relations entre chacune des Hautes Parties Contractantes et ses propres ressortissants.

IIème PARTIE.

Règlement des conditions des employés de la Cour et des employés de l'ancienne Chancellerie du Cabinet (Kabinettskanzlei).

Article 9.

Aux employés civils des administrations de l'ancienne Cour ainsi qu'aux employés de l'ancienne Chancellerie du Cabinet (Kabinettskanzlei), auxquelles des pensions étaient déjà assignées ou dues ainsi qu'à leurs survivants, seront appliquées dans un sens approprié les dispositions de la convention conclue à Rome le 6 avril 1922 entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant les pensions qui étaient assignées par l'ancien Gouvernement d'Autriche.

En ce qui a égard aux employés pas encore mis à la retraite le 3 novembre 1918 et qui n'ont pas été admis au service d'une des Hautes Parties Contractantes seront appliquées dans un sens approprié les dispositions de la première partie de la présente Convention.

Le premier et le second alinéa du présent article n'ont trait qu'aux personnes qui, à la date du 3 novembre 1918, étaient ressortissants de l'ancien Empire d'Autriche.

Le règlement des pensions et allocations des anciens employés effectifs de l'administration des biens fidéicommissaires de l'ancienne famille souveraine d'Autriche-Hongrie ou d'une de ses lignes est réservé à des accords particuliers à conclure entre les Etats intéressés.

IIIème PARTIE.

A) *Règlement des conditions de droit des employés des anciens chemins de fer d'Etat impériaux royaux.*

Article 10.

Aux pensions (y compris les « Provisionen »), allocations de grâce, indemnisations à titre de renvoi et indemnités de

vie chère qui, à la date du 3 novembre 1918, étaient déjà assignées ou qui étaient dues, seront appliquées dans un sens approprié les dispositions de la Convention conclue le 6 avril 1922 à Rome entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant les pensions qui étaient assignées par l'ancien Gouvernement d'Autriche.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à continuer provisoirement de payer, pour le compte de l'Etat respectif, les pensions des employés et de leurs survivants mentionnées au 1er alinéa, jusqu'à la date, aussi rapprochée que possible, à laquelle l'Etat en question se chargera définitivement du payement de ces pensions.

Les dispositions contenues à l'article 6, alinéas 2, 3, et 4 de la partie première seront également appliquées aux payements (pensions, avances, subventions) dont il est question au premier alinéa du présent article.

Article 11.

En ce qui a égard aux employés pas encore mis à la retraite le 3 novembre 1918 et qui n'ont pas été admis au service d'une des Hautes Parties Contractantes seront appliquées, dans un sens approprié, les dispositions de la partie première de la présente Convention.

Article 12.

Les dispositions des articles 10 et 11 seront également appliquées aux employés (survivants) des anciens chemins de fer provinciaux de la Bosnie et de l'Herzégovine et des anciens chemins de fer militaires impériaux et royaux de Banjalouka-Doberlin en tant que ces personnes étaient à la date 3 novembre 1918 ressortissants de l'ancien Empire d'Autriche. La répartition des fonds existants auprès de ces chemins de fer reste à régler par un accord à passer entre tous les Etats intéressés.

B) *Répartition des fonds de prévoyance de l'ancienne Administration des chemins de fer d'Etat impériaux royaux.*

Article 13.

Seront répartis d'après l'état qui résulte de l'inventaire ci-annexé formant une partie intégrante de la présente Convention les biens des fonds suivants:

1° Pensionsinstitut für Beamte und Unterbeamte der k. k. österreichischen Staatsbahnen,

2° Provisionsinstitut für Diener und Hilfsbedienstete der k. k. österreichischen Staatsbahnen,

3° Pensionsfond der ehemaligen k. k. priv. Kaiser Ferdinands-Nordbahn (Abteilung *A*),

4° Pensionsfond der ehemaligen k. k. priv. Kaiser Ferdinands-Nordbahn (Abteilung *B*),

5° Pensionsinstitut der ehemaligen k. k. priv. Böhmischen Nordbahn (Pensionsfond *A*),

6° Pensionsinstitut der ehemaligen k. k. priv. Böhmischen Nordbahn (Pensionsfond *B*),

7° Pensionsfond für die aus dem Dienste der priv. österreichisch-ungarischen Staatseisenbahngesellschaft in den Dienst der k. k. österreichischen Staatsbahnen übernommenen Beamten,

8° Provisionsfond für die aus dem Dienste der priv. österr. ungar. Staatseisenbahngesellschaft in den Dienst der k. k. österr. Staatsbahnen übernommenen Unterbeamten, Diener, Manipulantinnen und Arbeiter,

9° Pensionsinstitut der ehemaligen k. k. priv. österr. Nordwestbahn,

10° Pensionsinstitut der ehemaligen k. k. priv. Südnorddeutscher Verbindungsbahn.

Article 14.

Après avoir constaté que la valeur des fonds mentionnés à l'article précédent ne suffit pas à couvrir la charge des pensions, les Hautes Parties Contractantes ont convenu de répartir ces fonds en proportion de la charge des pensions attribuées à chaque Etat par cette Convention, charge qui ne peut être fixée qu'approximativement.

Article 15.

A l'effet de cette répartition les propriétés immobilières appartenant à tous ces fonds ainsi que les droits et obligations y inscrits seront attribués à celle des Hautes Parties Contractantes sur le territoire de laquelle ils se trouvent.

Les créances des fonds seront attribuées à celles des Hautes Parties Contractantes sur le territoire desquelles se trouve le domicile ou le siège du débiteur.

Les créances et dettes entre les fonds à répartir et les créances et dettes entre un fonds à répartir et l'ancien trésor impérial royal seront considérées comme annulées.

Article 16.

D'après cette attribution la quote-part du Royaume d'Italie dans la répartition des fonds est couverte entièrement, celles des autres Hautes Parties Contractantes sont couvertes en partie, à l'exception du Royaume des Serbes, Croates et Slovènes sur le territoire duquel n'est situé aucun des immeubles en question.

Par conséquent seront répartis les titres, y compris ceux qui ont été lotis mais pas encore réalisés avant le 15 octobre 1923, chaque catégorie de titres séparément, en nature entre les Etats respectifs d'après la clef suivante:

Autriche	2.5 %
Pologne	13.0 %
Roumanie	4.0 %
Royaume des Serbes, Croates et Slovènes	13.0 %
Tchécoslovaquie	67.5 %

Si d'après cette clef de répartition quelques titres restaient indivisibles, la répartition de ces valeurs indivisibles — en tant que leur compensation n'aura pas lieu par un échange réciproque — sera effectuée entre lesdits Etats sur la base du produit de vente réel de ces soldes indivisibles.

La répartition sera effectuée par une commission à convoquer à Vienne dans le délai d'un mois à partir de l'entrée en vigueur de la présente Convention, commission dans laquelle tous les Etats participants à la répartition des titres seront représentés.

Les titres lotis après le 15 octobre 1923 ou, le cas échéant, le produit de leur réalisation en monnaie originale seront répartis d'après la clef de répartition susdite. Les coupons échus après le 15 octobre 1923 ou le produit de leur réalisation en monnaie originale seront attribués à l'Etat qui touche le titre même.

Article 17.

Le produit de la réalisation des titres lotis et réalisés jusqu'au 15 octobre 1923 ainsi que l'argent comptant seront

attribués à la République d'Autriche. De même le produit des coupons de tous les titres — en tant que ces coupons auront été réalisés jusqu'au 15 octobre 1923 — et les titres d'emprunt de guerre seront attribués à l'Autriche.

Par contre la République d'Autriche se charge de l'obligation de régler elle seule l'emprunt de compte courant au montant de 12 millions de couronnes, emprunt contracté auprès de la Caisse de Prêts de Guerre à l'occasion de la souscription de l'emprunt de guerre, de dégager complètement les titres lombardés pour cet emprunt et de les mettre, grevés d'aucune charge, à la disposition pour la répartition.

Article 18.

La République Tchécoslovaque cédera les rentes-papier, rentes-argent et rentes d'investition de l'ancien Empire d'Autriche, qui, d'après la clef de répartition susdite, devraient lui échoir, par moitié au Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et par moitié à la République d'Autriche en échange pour d'autres titres revenant à ces deux derniers Etats et à choisir d'un commun accord. Dans les mêmes conditions la République Polonaise cédera à la République d'Autriche les rentes-papier et rentes d'investition revenant à la Pologne, également en échange pour d'autres titres échéant à l'Autriche.

Article 19.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à délivrer aux Etats auxquels des immeubles ou des créances sont attribués tous les documents et tous les écrits y relatifs qu'elles possèdent.

Le Gouvernement Fédéral d'Autriche accordera gratuitement l'autorisation d'exporter les titres à délivrer aux autres Hautes Parties Contractantes et pourvoira, s'il y a lieu, à l'annulation de l'estampillage autrichien.

Article 20.

Par la présente Convention les fonds à repartir sont considérés comme liquidés.

IVème PARTIE.

Clauses finales.

Article 21.

Les Hautes Parties Contractantes s'engagent à se délivrer mutuellement, à l'occasion de la remise de la charge des pensions, les actes et les documentations nécessaires y respectifs et à conserver, pendant trente années à partir de l'entrée en vigueur de la présente Convention, les livres et écrits globaux de ce genre.

Elles conviennent en outre de se prêter mutuellement assistance en vue de l'exécution de la présente Convention, de correspondre en la matière directement par voies des départements centraux compétents sans l'intermédiaire des missions diplomatiques, de permettre aux organes désignés des Etats intéressés la consultation et inspection respectivement la faculté de faire des copies des actes et de fournir les renseignements nécessaires par la voie la plus courte.

Article 22.

La présente Convention sera ratifiée le plus tôt possible.

Chaque Etat adressera sa ratification au Gouvernement autrichien, par le soin duquel il en sera donné avis à tous les autres Etats signataires.

Les ratifications resteront déposées dans les archives du Gouvernement autrichien.

La présente Convention entrera en vigueur après ratification de toutes les Hautes Parties Contractantes, à la date de la déposition de la dernière ratification.

En foi de quoi, les plénipotentiaires susnommés ont signé la présente Convention.

Fait à Vienne, le 30 novembre mille neuf cent vingt trois en un seul exemplaire français qui restera déposé dans les archives du Gouvernement d'Autriche et dont les expéditions authentiques seront remises à chacun des Etats signataires.

Pour

l'Autriche:

Docteur KIENBÖCK.

l'Italie:

A. C. BORDONARO.

la Pologne:

Docteur ZBIGNIEW SMOLKA.

la Roumanie:

Vu le protocole du 30 novembre 1923 annexé au projet de convention entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie, concernant le règlement de diverses catégories de pensions ainsi qu'au projet de convention entre l'Autriche, l'Italie, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement des pensions provinciales, communales et des districts;

Le soussigné, J. Nistor, Ministre d'Etat, déclare signer et signe ces deux textes de convention, en précisant que les dispositions contenues dans les conventions ne pourront constituer aucune entrave pour le Gouvernement Royal Roumain d'établir par sa législation intérieure les conditions à remplir par les requérants pour pouvoir prétendre la reconnaissance d'un droit à la pension ainsi que le quantum de la pension à servir.

Vienne, le 26 juillet 1924.

J. NISTOR.

le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

IVAN ROUPNIK.

M. CVETNICH.

la Tchécoslovaquie:

Docteur BOHUMIL VLASAK.

Déclarations additionnelles des Hautes Parties Contractantes.

1. — Les Hautes Parties Contractantes se déclarent prêtes à examiner avec la plus grande bienveillance les requêtes tendant à obtenir le payement de la pension à l'étranger tout en tenant compte de la situation particulière des requérants, même dans le cas ou une requête antérieure aurait été rejetée.

2. — *a*) La Délégation italienne déclare que le Gouvernement italien examinera avec toute bienveillance les questions relatives à l'acquisition de la nationalité italienne des employés visés par la Convention précédente à l'égard desquels les demandes d'option ou réclamation n'ont pas encore été décidées.

b) Les Hautes Parties Contractantes se déclarent prêtes à passer des accords bilatéraux tendant à régler le traitement à faire aux employés qui ont renvoyés, pour raison de la non-acquisition de la ressortissance de l'Etat, auprès duquel ils ont prêté quelques années de service après le 3 novembre 1918.

Pour

l'Autriche:

Docteur KIENBÖCK.

l'Italie:

A. C. BORDONARO.

la Pologne:

Docteur ZBIGNIEW SMOLKA.

la Roumanie:

J. NISTOR.

le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

IVAN ROUPNIK.
M. CVETNICH.

la Tchécoslovaquie:

Docteur BOHUMIL VLASAK.

GROUPE Ier.

Titres de valeur à l'exclusion des titres lotis et réalisés à la date du 15 octobre 1923, en outre à l'exclusion des emprunts de guerre

N.°	NOMS DES TITRES	Nombre	Valeur nominale Couronnes	Avec coupon du	Evaluation resp. cours du 15./X. 1923	Valeur selon évaluation resp. cours Couronnes autrichiennes
1	4 % öst. Goldrente strfr.		fl. or. 453.300	1./10. 19	p. 50 fl. or. 18.000	163.080.000
	Obligations de la dette publique.					
2	4 % K. E.-Bahn in Gold, strfr.		fl. or. 196.800	1./1. 24	p. 50 fl. or. 50.000	196.800.000
3	4 % K. R.-Bahn, strfr.		605.200	1./1. 24	3.300	19.971.600
4	4 % Pilsen—Priesener Bahn		6.000	1./7. 19	143.000	8.580.000
5	4 % Nordwest-Bahn, öst. und Südnordd. Verb.-Bahn		3.320.400	1./7. 19	118.000	3.918.072.000
6	4 % C. L.-Bahn galiz		1.024.800	1./7. 19	1.500	15.372.000
7	5 ¼ % K. Fr. J.-Bahn in fl.		5.324.000	1./7. 19	106.000	5.643.440.000
	Lettres hypothécaires.					
8	4 % der Pester ung. Commercial-Bank, 50jähr., in fl.		222.000	1./2. 24	400	888.000
9	4 ½ % der galiz. Aktien-Hyp.-Bank, 50jähr., in fl.		2.000	1./11. 23	1.000	20.000
10	4 % der öst.-ung. Bank, 50j., in fl.		330.000	—	100	330.000
11	4 % der oberöst. Landes-Hyp.-Anst. in fl.		4.000	1./11. 23	90	3.000
12	4 % der allg. öst. Bod.-Cred.-Anst., 50j., in fl. und. K.		1.269.000	1./4. 24	150	1.903.500
13	4 % d. Böhm. Hyp.-Bank, 57j.		610.000	1./2. 24	175.000	1.067.500.000
14	4 % d. Böhm. Hyp.-Bank, 42 ½j.		274.000	1./11. 23	180.000	493.200.000
15	4 % d. galiz. Landesbank, 57 ½j.		619.000	31./12. 23	1.000	6.190.000
16	4 % d. galiz. Bod.-Cred.-Ver., 56jähr.		20.004	31./12. 23	1.000	290.000
17	5 % Akt. abgest. d. K. E.-Bahn. III. Em. (Salzburg-Tirol)	2	800	1./1. 24	p. titre 6.000	12.000
18	— Gewinnstscheine der 4 % Präm.-Schuldver. der Ung. Hyp.-Bank.	26	—	—	700	18.200
19	— Gewinnstscheine der 3 % Präm.-Schuldver. der Allg. öst. Boden-Credit-Anstalt, Em. 1880	83	—	—	650	53.950
20	— Ung. Präm.-Anl. v. J. 1870, in fl.	1 1	200 100	— —	200 100	200 100
21	4 % Galiz. Landesanl. v. J. 1893		43.900	1./11. 19	200	87.800

N.°	NOMS DES TITRES	Nombre	Valeur nominale Couronnes	Avec coupon du	Evaluation resp. cours du 15./X. 1923	Valeur selon évaluation resp. cours Couronnes autrichiennes
22	4 % Eisenbahn-Schuldsch. d. Böhm. Landesbank, 78jähr.		224.200	1./3. 24	155.000	347.510.000
23	4 % Eisenbahn-Oblig. d. galiz. Landesbank, 57 ½jähr		689.000	1./4. 24	500	3.445.000
24	4 % Wr. Verk. Anlg. Em. I, II, und 1900		4.607.800	1./4. 24	110	5.068.580
25	4 % Anlehen d. Stadt Lemberg v. J. 1896		70.000	1./11. 19	200	140.000
26	4 % Kommunal-Oblig. d. galiz. Landesbank, IV. Em.		80.000	1./4. 24	200	160.000
27	4 % Kommunal-Schuldsch. d. Böhm. Landesbank, 78jähr		1.136.000	1./2. 24	175.000	1.988.000.000
	Rentes.					
28	4 % einh. konv. strfr. Kronenrente Mai-November		3.010.100	1./11. 19		3.010.100
29	4 % öst. Kronenrente März-September		11.560.900	1./3. 20		11.560.900
30	4 % einh. konv. strfr. Kronenrente Jänner-Juli		1.554.600	1./7. 19		1.554.600
31	4 % einh. konv. strfr. Kronenrente Juni-Dezember		361.200	1./6. 19		361.200
32	4.2 % einh. Silberrente		140.000	1./10 19		140.000
33	4 % einh. strfr. Kronenrente		255.700	1./6. 19		255.700
34	3 ½ % öst. Investitionsrente		64.000	1./8. 19		64.000
35	4.2 % einh. Notenrente		703.000	1./2. 20		703.000
	Priorités					
36	4 % der K. F.-Nordbahn in fl. . . .		11.015.600	(a)	85.000	9.363.260.000
37	4 % der K. Fr. J.-Bahn, Em. 1884 in fl.		40.000	1./4. 19	95.000	38.000.000
38	4 % der Südnordd. Verb.-Bahn, Em. 1892 in fl.		182.000	1./7. 19	135.000	246.780.000
39	4 % der Buschtehrader Eisenbahn, Em. 1896		544.800	1./4. 24	135.000	735.480.000
40	3 % der Dux—Bodenb. Eisenbahn, Em. 1893		170.000	1./1. 24	110.000	187.000.000
41	5 % der Südbahn-Ges. in Gold. . .		fl. or. 190.000	1./7. 19	p. 50 fl. or. 130.000	494.000.000

(a) Em. 1891 avec coupons du 1./4. 1919.
Em. 1887 avec coupons du 1./5. 1919.
Em. 1888 } avec coupons du 1./6. 1919.
Em. 1904 }
Em. 1893 avec coupons du 1./8. 1919.
Em. 1886 avec coupons du 1./9. 1919.

N.°	NOMS DES TITRES	Nombre	Valeur nominale Couronnes	Avec coupon du	Evaluation resp. cours du 15./X. 1923	Valeur selon évaluation resp. cours Couronnes autrichiennes
42	4 % der Pilsen-Priesener Bahn in fl.		126.900	1./7. 19	140.500	177.660.000
43	4 % der Albrechtsbahn		24.000	1./5. 19	1.200	288.000
44	4 % der K. E.-Bahn in Mark. . . .		Mk. 24.000	1./4 24	—	—
45	3 ½ % der öst. Nordwestbahn . . .		2.467.400	(a)	85.000	2.097.290.000
46	4 % der öst. Nordwestbahn.		76.000	1./4. 19	95.000	72.200.000
47	4 % der Mähr.-schles. Zentralbahn.		1.672.800	1./7. 19	120.000	2.007.360.000
48	4 % der ung.-galiz Eisenbahn, Em. 1887 in fl.		30.000	1./7. 19	50.000	15.000.000
49	3 ½ % der ung.-galiz. Eisenbahn, Em. 1870, konv.		1.001.200	1./9. 19	50.000	500.600.000
50	3 ½ % der ung.-galiz. Eisenbahn, Em. 1878, konv.		22.000	1./9. 19	50.000	11.000.000
51	3 ½ % der ung.-galiz. Eisenbahn, Em. 1903		131.000	1./9. 19	50.000	65.500.000
52	4 % der Vorarlbergerb. in fl.		66.000	1./3. 24	110	72.600
53	4 % der Bregenzewaldbahn		2.908.800	1./2. 24	100	2.908.800
54	4 % d. Lemberg—Czernowitz—Jassy Eisenb., Em. 1884		180.600	1./5. 19	20.000	36.120.000
55	4 % d. Lemberg—Czernowitz—Jassy Eisenb., Em. 1891		614.800	1./7. 19	20.000	122.960.000
56	4 % der Czernowitz—Nowosielitza Bahn (Bukow. Lb.)		175.600	1./7. 19	12.000	21.072.000
57	3.6 % der Lemberg—Czernowitz—Jassy Eisenb., Em. 1884		45.000	1./5. 19	18.000	8.100.000
58	4 % der Lokalb. Eisenerz—Vordernberg in fl.		1.150.800	1./1. 24	110	1.265.880
59	4 % der Lokalb. Absdorf—Stockerau		1.031.600	1./2. 24	85	876.860
60	4 % der Kaschau-Oderberger Bahn, Em. 1889, gem. Str.		1.536.000	1./1. 24	125.000	1.920.000.000
61	4 % der Kaschau-Oderberger Bahn, Em. 1889, öst. Str.		20.000	1./1. 24	125.000	25.000.000
62	4 % der Böhm. Westb., Em. 1895. .		1.274.400	1./7. 19	140.000	1.784.160.000
63	4 % der Böhm. Westb., Em. 1885 .		12.000	1./7. 19	135.000	16.200.000
64	4 % der galiz. C. L.-Bahn in fl. . .		1.385.200	1./7. 19	5.000	69.260.000
65	4 % der Mähr. Grenzbahn		1.720.800	1./9. 19	135.000	2.323.080.000
						36.240.190.170

(a) lit. *A* avec coupons du 1./9. 1919.
lit. *B* avec coupons du 1./5. 1919.

GROUPE IIème.

IMMEUBLES.

A) *Immeubles situés sur le territoire de la République d'Autriche.*

Wien: I., Hegelgasse 7, maison de rapport.
Lothringerstrasse 3, maison de rapport.
Brandstätte 4, maison de rapport.
Elisabethstrasse et Nibelungengasse (Schillerhof), bureau.
Gauermanngasse 2 et 4, office.
IV., Mayerhofgasse 11, maison de rapport.
IX., Franz Josephbahnstrasse 1 e 3, maison de rapport, appartements pour salariés.
Universitätsstrasse 10, maison de rapport.
Krems a./ Donau: Maison d'habitations pour employés.
Innsbruck: Viaduktgasse 27 et 29, maison d'habitations pour employés.
Villach: Tirolerstrasse 6-12, 4 maisons d'habitations pour employés.
Klagenfurt: Jesserniggstrasse 31 et 33, maisons d'habitations pour employés.
Knittelfeld: Roseggerstrasse, maisons d'habitations pour employés.
Wien: XIII., Hackingerstrasse 39 et 39-*a*, maisons d'habitations pour salariés prises en location contre remboursement des frais de construction au syndicat d'entrepreneurs en constructions et habitations d'utilité publique à Vienne, XIII., conformément au tableau d'amortissement.
XIX., Eisenbahnstrasse 15 et 15-*a*, maisons d'habitations pour salariés prises en location contre remboursement des frais de construction au syndicat d'entrepreneurs en constructions et habitations d'utilité publique à Vienne, XIII., conformément au tableau d'amortissement.
Eisenbahnstrasse 11 et 13, maisons d'habitations pour salariés prises en location contre remboursement des frais de construction au sindicat d'entrepreneurs en constructions et habitations d'utilité publique à Vienne, XIII., conformément au tableau d'amortissement.
IV., Gusshausstrasse 19 (y compris une terre à Eckartsau), maison de rapport.
VII., Neubaugürtel 14/16 et Stollgasse 10/12, trois maisons de rapport, en partie bureaux.
XV., Felberstrasse 14/16, maisons d'habitations pour salariés.
XIV., Nobilegasse 28 (Sturzgasse 19), maisons d'habitations pour salariés.
XX., Klosterneuburgerstrasse 115/117, maison d'habitations pour salariés.
Brigittenauerlände 134/136, maisons d'habitations pour salariés.
Verlängerte Engerth und Leystrasse, maisons d'habitations pour salariés.
XIII., Hackingerstrasse 55/59, 4 maisons d'habitations pour salariés louées au syndicat d'entrepreneurs en constructions.
XIV., Sturzgasse 17, maison d'habitations pour salariés.
St. Polten: 2 établissements pour colonies avec 36 maisons d'habitations pour salariés, terrains vagues.
Brunn bei Pöchlarn: 3 maisons d'habitations pour salariés.
Krems a./ Donau: 3 maisons d'habitations pour salariés.
Attnang-Puchheim: une maison d'habitations pour salariés.
Linz, commune de Lustenau: 17 maisons d'habitations pour salariés.
Wels: 2 maisons d'habitations pour salariés.
Innsbruck: 4 maisons d'habitations pour salariés, Andreas Hoferstrasse 53/55, Staatsbahnstrasse 2/4, Sonnenburgstrasse 20/22.
4 maisons d'habitations pour salariés, Staatsbahnstrasse 12/18.
Bischofshofen: 2 maisons d'habitations pour salariés.
Landeck: Terrains vagues.
St. Veit a./ Glan: Une maison d'habitations pour salariés, C.-No. 45.
5 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 114/118.
Knittelfeld: 3 maisons d'habitations pour salariés, Judenburgstrasse 209 et Murvorstadt, Hauptstrasse 132/133.
Ainbach: Domaine rural.
Villach: 16 maisons d'habitations pour salariés aux Meerbothgründen.
Klagenfurt: Maison d'habitations pour salariés.
Leitendorf bei Leoben: 5 maisons d'habitations pour salariés.
Zell am See: Terrains vagues.
Wien: II., Zirkusgasse 47, maison de rapport.
Nordbahnstrasse 50, bâtiment pour l'administration.
Haberhof, Mühlfeldgasse 15, office.
Mühlfeldgasse 16, office.
Praterstrasse 68, maison de rapport.
Grosse Mohrengasse 25, maison de rapport.
Grosse Pfarrgasse 28-30, maison de rapport.
Kaiser Josephstrasse 32 et Aloisgasse 5, maison de rapport (en partie office).
Taborstrasse 22, maison de rapport.
Novaragasse 31, maison de rapport.
Holzhausergasse 1, maison de rapport (en partie office).
XXI., 14 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 1473, Immen-, Kuenburg-, Gerichts- und Bahnsteggasse.
I., Schwarzenbergplatz 3, office.
XI., 11 maisons d'habitations Laaerberggasse, Geisselbergstrasse, Penziongasse, Hauffgasse, louées à un syndicat d'entrepreneurs en constructions.
9 parcelles.
II., Taborstrasse 68—70, office.

B) *Immeubles situés sur le territoire du Royaume d'Italie.*

Trieste: Maisons d'habitations pour salariés, Chiarbola inferiore.
Un bâtiment d'école.
Pola: 2 maisons d'habitations pour salariés.

C) *Immeubles situés sur le territoire de la République Polonaise.*

Kraków: Une maison d'habitations pour employés, ulica Blich No. 6.
Lwów: Un bâtiment pour l'administration avec adaptation et dépendance, ulica Krasickich 2-4.
Une maison d'habitations pour employés, ulica Sapiehy et Gleboka.
Nouveau bâtiment pour l'administration, ulica Zygmuntowska.
Dépendance pour employés, ulica Zygmuntowska.
Przemysl: Maison d'habitations pour salariés, ulica Krasinskiego 13, 13-*a* et 13-*b*.

Nowy Sacz: 2 établissements pour colonie avec 6 maisons à appartements simples et 96 maisons à appartements doubles.
Kraków: Maison d'habitations pour salariés, ulica Blich 7-9 et ulica Dwernickiego 2.
Lwów: Maison d'habitations pour salariés, ulica Grodecka 131 et aile de jonction.
Maison d'habitations pour salariés, ulica Grodecka 127.
Tarnopol: 3 maisons d'habitations pour salariés.
Chodorów: 2 maisons d'habitations pour salariés.
Stanislawów: Maison d'habitations pour salariés.
Maison d'habitations pour employés.
Bâtiment pour l'administration.
Dziedzice: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 482.
Zebrzydowice: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 231.
Zabierzów: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 159.
Szczakowa: Une maison d'habitations pour salariés à double appartement, C.-No. 359-360.
Kraków: 2 maisons d'habitations pour salariés à double appartement, C.-No. 342-*a* et *b* et 352-*a* et *b*.
Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 361 *a*, près de l'avant-gare.
3 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 362-364, près de l'avant-gare.
3 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 162-*a*, *b* et *c*, ulica Bosacka.
Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 361-*b*, ulica Lubicz.
Oswiecim: 5 maisons d'habitations pour salariés.
Bielsko: Une maison d'habitations pour employés à doubles appartements, C.-No. 306, 307, ulica Franciszka Jozefa.
3 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 308-310, Gorne Przedmiescie.

D) *Immeubles situés sur le territoire du Royaume de Roumanie.*

Cernauti: 3 maisons d'habitations pour employés, strada Garii.
3 maisons d'habitations pour salariés, strada Clocucica.
Une maison d'habitations pour salariés, strada Caliceanca.
Une maison d'habitations pour salariés, près de la gare de Cernauti (jardin public).

E) *Immeubles situés sur le territoire de la République Tchécoslovaque.*

Praha: Bâtiment pour l'administration, Hoowerova 6, resp. Hybernská 46.
2 maisons de rapport, Hoowerova 2/4, resp. Bolzánova 9.
Plzen: Bâtiment pour l'administration.
10 maisons d'habitations pour salariés, V. Lobezská, C.-No. 676-7.
Rybare prés Karlovy Vary: maison d'habitations pour salariés, C.-No. 348.
Louny: 2 établissements pour colonie, C.-No. 784-820 et 900-952.
Chomutov: 2 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 1307/08.
Zabehlice: Terrains vagues, parcelles No. 232 du No. d'inscription 1586.
Praha-Bubna: Etablissements pour colonie (*).
Breclava: maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 876-879.
4 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 1009-1012.
Mor. Ostrava-Privoz: 3 maisons d'habitations pour salariés à double appartement, C.-No. 744-749.
Bohumin: 2 maisons d'habitations pour salariés à double appartement, C.-No. 394-397.
Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 171.
4 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 172-175.
Prerov: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 1625.
2 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 1604-1605.
2 maisons d'habitations pour employés, C.-No. 1696-1697.
6 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 1826-1831.
Olomouc: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 263.
4 maisons d'habitations pour salariés, C.-No. 152-155.
Hulin: Une maison d'habitations pour salariés, C.-No. 494.
Ceska Lipa: Une maison d'habitations pour salariés, C.-No. 844, y compris la parcelle No. d'inscription 1388/2.
Benesov: Terrains vagues.
Strekov: Une maison d'habitations pour employés et salariés.
4 maisons d'habitations pour employés et salariés.
Liberec: Une maison d'habitations pour employés, C.-No. 611-III.
Terrains vagues.
Decin: 4 maisons d'habitations pour salariés.
Trutnov: 2 maisons d'habitations pour salariés.

GROUPE III.

CRÉANCES.

Sauf les créances envers le trésor impérial royal et les chemins de fer d'Etat impériaux royaux autrichiens et sauf les créances entre les fonds interessés eux-mêmes.

Emprunts et créances vis-à-vis des différents débiteurs dans différents Etats successeurs d'un montant total d'après l'état du 31 octobre 1918 anciennes couronnes austro-hongroises: 4.671.563,70.

Convention entre l'Autriche, l'Italie, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement des pensions provinciales, communales et des districts.

Voulant conclure une convention à cet effet, les Hautes Parties Contractantes ont nommé pour leurs plénipotentiaires:

le Président fédéral de la République d'Autriche:

M. le docteur Victor Kienböck, Ministre fédéral des finances;

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Antonio Chiaramonte Bordonaro, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de Sa Majesté le Roi d'Italie à Vienne;

Sa Majesté le Roi de Roumanie:

M. J. Nistor, Ministre d'Etat;

(*) Grevé d'un emprunt hypothécaire accordé par la caisse d'épargne de Bohême à Prague, dont l'état tel qu'il a été porté sur les livres le 31 octobre 1918 est de couronnes 645,099.56.

Sa Majesté le Roi des Serbes, Croates et Slovènes:

MM. Ivan Roupnik, docteur en droit et Conseiller Supérieur des Finances, et Milan Cvetnich, Révident Supérieur des Chemins de Fer d'Etat;

le Président de la République Tchécoslovaque:

M. le docteur Bohumil Vlasak, premier chef de section au Ministère des finances;

lesquels, ayant déposé leurs pleins pouvoirs reconnus en bonne et due forme, ont convenu de ce qui suit:

Article 1er.

Les pays, districts et communes de l'ancien Empire d'Autriche qui se trouvent entièrement sur le territoire d'un des Etats Contractants respectivement les successeurs légaux desdits corps moraux, conféreront et payeront les pensions et les autres allocations de retraite prévues par les règlements relatifs à leurs propres fonctionnaires et instituteurs publics qui seraient devenus ressortissants d'une autre Partie Contractante en vertu des Traités de Paix selon les mêmes normes, que pour les fonctionnaires pensionnés devenus ressortissants de l'Etat où sont sis les susdits corps moraux. Cela s'appliquera également aux fonctionnaires qui perdraient leur place seulement à la suite de l'acquisition d'une nouvelle nationalité par effet des Traités de Paix, en tant qu'ils n'auraient pas été admis à un service public comme fonctionnaire soit d'Etat, soit provincial, soit de district, soit communal dans le territoire de l'Etat, dont ils ont acquis la nationalité.

Article 2.

Le paiement des pensions et des autres allocations de retraite dans les circonscriptions des pays, districts et communes divisées par suite des Traités de Paix, sera mis à la charge de l'administration de la partie de la circonscription à laquelle le pensionné appartient à la suite de l'acquisition de la nationalité par effet des Traités de Paix. Si le pensionné avait acquis la nationalité d'une autre Partie Contractante que celle à laquelle sont revenues les parties de circonscriptions, la charge de la pension incombe à la partie de la circonscription dans laquelle l'ayant droit a fait service pendant le plus grand nombre d'années de service à calculer pour la fixation de la pension, sauf des accords particuliers tendants à simplifier les payements par voie de compensation mutuelle.

Article 3.

Au cas où par l'application de la disposition (article) précédente, résulterait pour l'administration d'une des deux parties de la circonscription divisée une imposition supérieure à la quote-part proportionnelle qui, sur base de l'article 204 du Traité de St. Germain, sera fixée pour les dettes publiques, on tiendra compte de cette surimposition dans la répartition définitive des charges revenant à ladite partie de la circonscription administrative divisée.

Article 4.

Au cas où, après le 3 novembre 1918, des pensions de ce genre seraient payées par une autre autorité que celle compétente d'après ce qui précède, ces paiements entre les Parties Contractantes respectivement entre les corps moraux respectifs seront considérés comme réciproquement compensés.

La présente Convention ne porte nulle atteinte aux conventions déjà passées ou à passer entre les différentes Parties Contractantes.

Article 5.

Cette Convention sera ratifiée le plus tôt possible.

Chaque Etat adressera sa ratification au Governement autrichien, par le soin duquel il en sera donné avis à tous les autres Etats signataires.

Les ratifications resteront déposées dans les archives du Gouvernement autrichien.

La présente Convention entrera en vigueur après ratification de toutes les Hautes Parties Contractantes, à la date de la déposition de la dernière ratification.

En foi de quoi, les plénipotentiaires susnommés ont signé la présente Convention.

Fait à Vienne, le trente novembre mille neuf cent vingt trois en un seul exemplaire français qui restera déposé dans les archives du Gouvernement d'Autriche et dont les expéditions authentiques seront remises à chacun des Etats signataires.

Pour:

l'Autriche:

Docteur KIENBÖCK.

l'Italie:

A. C. BORDONARO.

la Roumanie:

Vu le protocole du 30 novembre 1923 annexé au projet de convention entre l'Autriche, l'Italie, la Pologne, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie, concernant le règlement de diverses catégories de pensions ainsi qu'au projet de convention entre l'Autriche, l'Italie, la Roumanie, le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes et la Tchécoslovaquie concernant le règlement des pensions provinciales, communales et des districts;

Le soussigné J. Nistor, Ministre d'Etat, déclare signer et signe ces deux textes de convention, en précisant que les dispositions contenues dans les conventions ne pourront constituer aucune entrave pour le Gouvernement Royal Roumain d'établir par sa législation intérieure les conditions à remplir par les requérants pour pouvoir prétendre la reconnaissance d'un droit à la pension ainsi que le quantum de la pension à servir.

Le 26 juillet 1924.

J. NISTOR.

le Royaume des Serbes, Croates et Slovènes:

IVAN ROUPNIK.
M. CVETNICH.

la Tchécoslovaquie:

Docteur BOHUMIL VLASAK.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
GRANDI.

Numero di pubblicazione 2318.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1851.

Riunione dei comuni di Cagnò, Revò e Romallo in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Revò ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Cagnò, Revò e Romallo sono riuniti in unico Comune con capoluogo e denominazione « Revò ».
Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 62. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2319.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1852.

Aggregazione del comune di Nanno a quello di Tassullo.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Nanno è aggregato a quello di Tassullo.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 63. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2320.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1853.

Aggregazione dei comuni di Fàver e Lisignago a quello di Cémbra.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Fàver e Lisignago sono aggregati a quello di Cémbra.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 64. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2321.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1855.

Riunione dei comuni di Lauregno, Provés e Rumo in un unico Comune denominato « Rumo » con capoluogo a Marcena.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Lauregno, Provés e Rumo sono riuniti in unico Comune denominato « Rumo », con capoluogo a Marcena.

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 66. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2322.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1857.

Riunione dei comuni di Bolentina, Carciato, Dimaro, Monclàssico, Montés e Pressón in un unico Comune denominato « Dimaro » con capoluogo a Pressón.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Bolentina, Carciato, Dimaro, Monclàssico, Montés e Pressón sono riuniti in unico Comune denominato « Dimaro », con capoluogo a Pressón.

Le condizioni di tale riunione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 68. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2323.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1856.

Riunione dei comuni dii Ardena e Brusimpiano in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Brusimpiano ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Ardena e Brusimpiano sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Brusimpiano ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Varese, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 67. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2324.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1858.

Riunione dei comuni di Casnigo e Cazzano Sant'Andrea in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Casnigo ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Casnigo e Cazzano Sant'Andrea sono riuniti in unico Comune con denominazione e capoluogo « Casnigo ».

Le condizioni di tale unione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Bergamo, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 69. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2325.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1859.

Aggregazione dei comuni di Agnona, Aranco, Doccio, Foresto Sesia, Isolella, Quarona a quello di Borgosesia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Agnona, Aranco, Doccio, Foresto Sesia, Isolella, Quarona sono aggregati a quello di Borgosesia.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Vercelli, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 70. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2326.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1860.

Aggregazione del comune di Castiglione d'Ossola a quello di Calasca che assume la denominazione di « Calasca-Castiglione ».

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castiglione d'Ossola è aggregato a quello di Calasca, che assume la denominazione di « Calasca-Castiglione ».

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Novara, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 71. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2327.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1861.

Aggregazione del comune di Goido a quello di Mede.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Goido è aggregato a quello di Mede.

Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Pavia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 72. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2328.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1862.

Aggregazione dei comuni di Armo e Moano a quello di Pieve di Teco.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Armo e Moano sono aggregati a quello di Pieve di Teco.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Imperia, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 73. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2329.

REGIO DECRETO 14 luglio 1928, n. 1863.

Aggregazione dei comuni di Gràuno e di Valda a quello di Grumés.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Gràuno e di Valda sono aggregati a quello di Grumés.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 14 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 74. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2330.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1864.

Aggregazione dei comuni di Arnago, Croviana, Magrás e Terzolás a quello di Malé.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Arnago, Croviana, Magrás e Terzolás sono aggregati a quello di Malé.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 agosto 1928 - Anno VI
Atti del Governo, registro 275, foglio 75. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2331.

REGIO DECRETO 20 luglio 1928, n. 1865.

Aggregazione dei comuni di Chizzola, Pilcante, Santa Margherita e Serravalle all'Adige al comune di Ala.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

In virtù dei poteri conferiti al Governo col R. decreto-legge 17 marzo 1927, n. 383, convertito nella legge 7 giugno 1928, n. 1382;
Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;
Abbiamo decretato e decretiamo:

I comuni di Chizzola, Pilcante, Santa Margherita e Serravalle all'Adige sono aggregati al comune di Ala.
Le condizioni di tale aggregazione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 118 della legge comunale e provinciale, testo unico 4 febbraio 1915, n. 148, saranno determinate dal prefetto di Trento, sentita la Giunta provinciale amministrativa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 20 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 76. — SIROVICH.

Numero di pubblicazione 2332.

REGIO DECRETO-LEGGE 3 agosto 1928, n. 1868.

Disposizioni relative ai depositi cauzionali dei commercianti, alle garanzie di mutui edilizi e alla Cassa di previdenza dei sanitari.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 7 del R. decreto-legge 3 marzo 1927, n. 296, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2583, sul pagamento degli interessi relativi ai depositi della Cassa depositi e prestiti;

Visto il R. decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1614, convertito nella legge 16 febbraio 1928, n. 262, relativo al pagamento semestrale degli interessi 1927 sui depositi cauzionali dei commercianti, effettuati presso la Cassa suddetta;

Ritenuta la necessità e l'urgenza che la facoltà del pagamento semestrale sia estesa agli interessi maturantisi dopo il 31 dicembre 1927;

Visti gli articoli 5 del R. decreto-legge 30 novembre 1919, n. 2318, convertito nella legge 7 febbraio 1926, n. 253; 10 del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 985, e 6 del R. decreto-legge 25 ottobre 1924, n. 1944, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, in materia di mutui edilizi della Cassa depositi e prestiti;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di una disposizione interpretativa ai fini della garanzia della Cassa stessa;

Visto l'art. 17 del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, col quale fu demandato al Governo del Re di provvedere al coordinamento ed alla pubblicazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza dei sanitari;

Ritenuta la necessità e l'urgenza di una disposizione che autorizzi a comprendere in tale coordinamento le disposizioni legislative emanate sulla Cassa predetta successivamente al R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Gli interessi relativi ai depositi cauzionali dei commercianti effettuati presso la Cassa depositi e prestiti ai sensi del R. decreto-legge 16 dicembre 1926, n. 2174, convertito nella legge 18 dicembre 1927, n. 2501, in quanto siano da versarsi alla Confederazione nazionale fascista dei commercianti, verranno corrisposti dalla Cassa stessa a semestri maturati in deroga a qualsiasi contraria disposizione, purchè non sussistano legali impedimenti.

Art. 2.

La ripartizione delle ipoteche della Cassa depositi e prestiti ai sensi dell'art. 10 del R. decreto-legge 7 ottobre 1923, n. 2412, convertito nella legge 16 giugno 1927, n. 985, nei riguardi degli assegnatari e loro aventi causa di alloggi delle cooperative edilizie finanziate dalla Cassa depositi e prestiti, avviene con lo stesso grado delle ipoteche da ripartirsi.

Resta inteso che, ad ogni effetto, salvo l'accertamento della libertà e proprietà degli immobili ipotecati dagli enti che hanno ottenuto o otterranno mutui ipotecari dalla Cassa predetta, l'accettazione delle ipoteche da parte di questa è rappresentata dai provvedimenti di concessione dei mutui stessi.

Art. 3.

L'autorizzazione data al Governo del Re dall'art. 17 del R. decreto-legge 19 aprile 1923, n. 1000, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 473, di provvedere al coordinamento ed alla pubblicazione del testo unico delle leggi sulla Cassa di previdenza per le pensioni dei sanitari, viene estesa al coordinamento di tutte le disposizioni di legge emanate su tale Cassa sino alla data di pubblicazione del presente decreto ed alla pubblicazione del relativo testo unico.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *agosto* 1928 - *Anno VI*
Atti del Governo, registro 275, *foglio* 79. — SIROVICH.

REGIO DECRETO 29 luglio 1928.

Nomina di un consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 22 maggio 1924, n. 868, e le successive modificazioni n. 1244 e n. 1321 del 19 luglio 1924 e n. 1049 dell'11 giugno 1925;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il gr. uff. ing. conte Luigi Cozza, presidente del Consiglio superiore dei lavori pubblici, è nominato consigliere di amministrazione delle Ferrovie dello Stato in base all'art. 2 punto *c*) del R. decreto 22 maggio 1924, n. 868, modificato

dal citato R. decreto-legge n. 1049 dell'11 giugno 1925, in rappresentanza del Ministero dei lavori pubblici, a datare dal 1° agosto 1928-VI.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 luglio 1928 - Anno VI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO.

DECRETO MINISTERIALE 9 agosto 1928.
Autorizzazione al Banco di Sicilia ad istituire una propria filiale in Rodi.

IL MINISTRO PER LE FINANZE
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Visto l'art. 5 del R. decreto-legge 27 novembre 1927, numero 2211, che approva lo statuto del Banco di Sicilia;
Vista la deliberazione presa dal direttore generale del Banco predetto, in data 3 luglio 1928, con i poteri del Consiglio di amministrazione;
Vista la richiesta, in data 21 luglio 1928, del direttore generale del Banco di Sicilia;

Decreta:

Il Banco di Sicilia, con sede in Palermo, è autorizzato ad istituire una propria filiale in Rodi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 9 agosto 1928 - Anno VI

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Il Ministro per l'economia nazionale:
MARTELLI.

DECRETO MINISTERIALE 3 agosto 1928.
Approvazione della nomina del segretario della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1803;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina dell'on. Mario Racheli a segretario della Confederazione stessa;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Decreta:

E' approvata la nomina dell'on. Mario Racheli a segretario della Confederazione nazionale fascista dei commercianti.

Roma, addì 3 agosto 1928 - Anno VI

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni:
MUSSOLINI.

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Maria Pasutti nata Bussanich di Matteo Vittorio, nata a Trieste il 13 agosto 1895 e residente a Trieste, via Cesare Battisti, n. 2, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Bussani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Maria Pasutti nata Bussanich è ridotto in « Bussani ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Chersich di Nicolò, nato a Trieste l'11 ottobre 1895 e residente a Trieste, via G. Rossini, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chersi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Chersich è ridotto in « Chersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Iolanda Marsich nata Chersich di Nicolò, nata a Trieste il 20 marzo 1894 e residente a Trieste, via G. Rossini, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Chersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Iolanda Marsich nata Chersich è ridotto in « Chersi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Crivicich fu Giuseppe nato a Draguccio il 2 aprile 1863 e residente a Trieste, Corso Garibaldi, n. 27, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crivelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Crivicich è ridotto in « Crivelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Virginia Crivicich nata Prasel fu Bortolo, nata il 13 febbraio 1870, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Nicolò Chersich fu Antonio nato a Cherso il 16 ottobre 1856 e residente a Trieste, via G. Rossini, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Chersi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolò Chersich è ridotto in « Chersi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Gisella Chersich nata Gandusio fu Nicolò, nata il 21 marzo 1868, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Valerio Crivicich di Giacomo nato a Pinguente il 1° agosto 1889 e residente a Trieste, via Scuole Nuove, n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Crivelli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto nell'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Valerio Crivicich è ridotto in « Crivelli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Anna Crivicich nata Lovricha fu Giacomo, nata il 24 febbraio 1891, moglie;

2. Ranieri di Valerio, nato il 16 agosto 1919, figlio;
3. Ruggero di Valerio, nato il 13 aprile 1922, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Seu nata Dorcich fu Michele nata a Grado il 5 dicembre 1885 e residente a Trieste, via Giulia, n. 17, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Dorsi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Seu nata Dorcich è ridotto in « Dorsi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Egartner fu Giacomo nato a Trieste il 28 dicembre 1875 e residente a Trieste via del Bosco, n. 22, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giardino »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Egartner è ridotto in « Giardino ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:
Marinella Egartner nata Vattovaz fu Matteo, nata il 25 novembre 1874, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leone Fels fu Giulio, nato a Trieste il 17 ottobre 1883, e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Della Rocca »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leone Fels è ridotto in « Della Rocca ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 luglio 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luigi Flach di Carlo, nato a Trieste il 2 gennaio 1894 e residente a Trieste, via Santa Maggiore n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Flacco »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Flach è ridotto in « Flacco ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Alma Flach nata Farinati di Valentino, nata il 2 gennaio 1899, moglie;
2. Alberto di Luigi, nato il 20 agosto 1926, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Amalio Gabershizh fu Giovanni, nato a Trieste il 28 marzo 1880 e residente a Trieste, via Montecchi n. 9, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gabrielli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Amalio Gabershizh è ridotto in « Gabrielli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giuseppina Gabershizh nata Petelin fu Angelo, nata il 27 febbraio 1884, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 25 giugno 1928 - Anno VI

Il prefetto: FORNACIARI.

PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, con nota in data 6 agosto 1928-VI, n. 4572-V-19, ha presentato a S. E. il Presidente della Camera dei deputati il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 31 maggio 1928-VI, n. 1290, concernente la fusione dell'Ospedale per gli orfani dei contadini meridionali morti in guerra di Lanciano nell'Opera pia « Ospedale civico Renzetti » del Comune stesso.

MINISTERO DELLA MARINA

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che S. E. il Capo del Governo, Ministro per la marina, ha presentato alla Presidenza del Senato del Regno il 14 agosto 1928-VI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 14 giugno 1928, n. 1759, relativo al riordinamento del Regio comitato talassografico italiano, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto 1928, n. 179.

MINISTERO DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Comunicazione.

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro per l'economia nazionale ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati, con nota 20 agosto 1928-VI, il disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 29 luglio 1928, n. 1843, contenente norme per la disciplina dell'industria della panificazione.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Soppressione di consorzi di scolo.

Con R. decreto 14 luglio 1928, n. 3936, registrato alla Corte dei conti il 6 agosto successivo, al registro 16, foglio 374, sono stati soppressi i Consorzi di scolo Valle Paiolo, Fossegone, Bolognina e Fossato Gherardo, nonchè il Consorzio di bonifica di Mantova-Vallette e ne sono state trasferite le funzioni al Consorzio di bonifica del territorio a sud di Mantova.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

Media dei cambi e delle rendite
del 21 agosto 1928 - Anno VI

Francia	74.74	Belgrado	33.65
Svizzera	368.12	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.79	Albania (Franco oro)	367.50
Olanda	7.672	Norvegia	5.11
Spagna	317.80	Russia (Cervonetz)	97 —
Belgio	2.66	Svezia	5.12
Berlino (Marco oro)	4.556	Polonia (Sloty)	214.50
Vienna (Schillinge)	2.697	Danimarca	5.11
Praga	56.70	Rendita 3,50 %	71.05
Romania	11.70	Rendita 3,50 % (1902)	66 —
Peso argentino Oro	18.33	Rendita 3 % lordo	45 —
Peso argentino Carta	8.06	Consolidato 5 %	82.35
New York	19.121	Littorio 5 %	82.30
Dollaro Canadese	19.10	Obbligazioni Venezie 3,50 %	75.35
Oro	368.95		

ROSSI ENRICO, *gerente*.

Roma — Stabilimento Poligrafico dello Stato.